Anno XI (Abbonamento postale) Venerdì 1 Luglio 1887 (Abbonamento postale) N. 156.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 30 — Pres. DURANDO.

Vengono presentati i seguenti progetti: spese straordinarie militari per provviste di vestiario, spese per la continuazione dei lavori del porto del Lido, modificazioni alla legge sul registro e bollo.

Procedesi all'appello nominale per la nomina del bibliotecario e del direttore della stenografia e revisione.

Non essendo risultato il numero sufficiente, la votazione si rinnoverà domani.

Camera dei Deputati.

Seduta pom. del 30. Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del disegno di credito per le spese militari per l'Africa.

Mancini rompe il silenzio, non per propria giustificazione, quanto nell'interesse pubblico; acciocchè il suo silenzio non accresca la confusione negli avversari della politica coloniale.

Incolpato come iniziatore, potrebbe rifugiarsi sotto i voti di lode e di approvazione della Camera; ma preferisce di accettare la responsabilità di tre delle principali iniziative della sua amministrazione: l'accordo delle potenze centrali che impedì fatti che avrebbero potuto essere origine di sventure, il ravvivamento dei rapporti raffreddati con l'Inghilterra, e la politica coloniale che alcuni non seppero discernere se buona e civilizzatrice o se di conquista e dominazione.

Dimostra come le condizioni sotto cui l'Italia intraprese la politica coloniale attestavano come essa, iniziandola, espandesse la sua forza di grande potenza civilizzatrice dopochè l'Inghilterra licenziò le truppe egiziane; se l'Italia non si fosse affrettata, altra potenza avrebbe occupato Massaua. Se ciò fosse avvenuto, sarebbesi gridato anatema sul gabinetto italiano, e chiamata l'occupazione, una seconda edizione di Tunisi. Andammo a Massaua con un programma di attuazione immediata e sicura, e con altro di possibile situazione quando si verificassero certe eventualità.

Enumera tutti gli atti del governo relativi all'Africa per dimostrare come siasi proceduto con un programma ben definito e siasi esteso il protettorato intorno a Massaua senza offendere la suscettibilità e creare dissensi. Mentre peraltro andavansi raffermando i rapporti amichevoli con l'interno dell'Africa prendevansi anche precauzioni mandando materiali per una ferrovia economica, presentando un progetto per un cordone sottomarino ed altri provvedimenti che rimasero senza approvazione. Ciò che avvenne dopo che egli uscì dal ministero non può giudicarlo per mancanza di elementi. Nega che Saati appartenga all'Abissinia, che perciò commise un'iniqua aggressione ed una strage brutale. Apostolo della pace e dell'arbitrato internazionale, non dubita tuttavia che la nostra azione militare contro l'Abissinia sia legittima e voterà pertanto il credito. Del resto l'incidente di Dogali mostrò che il soldato italiano sa morire per l'onore della bandiera. Le attestazioni d'ogni parte d'Italia produssero un'ottima impressione sullo spirito dell'esercito.

Nonostante giudica necessaria una riparazione: l'Abissinia deve sottomettersi dando garanzie efficaci per la sicurezza dei presidi ed interessi italiani in Massaua e dei territori soggetti al suo protettorato.

Per raggiungere questo scopo deve lasciarsi mano libera al governo e i limiti che alcuni vorrebbero imporgli incoraggierebbero l'Abissinia alla resistenza. Desidera che il progetto sia votato unanimemente.

Bertolè Viale dà spiegazioni ai vari oratori sulla formazione del corpo speciale pei presidii in Africa e sulla loro ferma. Quanto alla somma richiesta e al modo d'impiegarla, rammenta le cose dette il 3 giugno. Il governo col progetto chiede fiducia. Gli amici non abbisognano di sapere come si prenderà la somma, gli avversari del progetto, anche informati, non si accontenterebbero. La fiducia non può imporsi a chi non vuole accordarla. Il governo aspetta il voto della Camera.

Vengono svolti altri ordini del giorno e tra gli altri il seguente: di *Elia* e *Di Sant' Onofrio*:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. »

Crispi dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno di Elia e Di Sant' Onofrio perchè vuole un voto che lo assicuri che nell'impresa assunta sul passato ogni dubbio è chiarito dopo quattro ampie discussioni e il discorso di Mancini. Per l'avvenire il contegno dell'Italia nella politica internazionale continuerà ad essere previdente, oculato, di completo accordo coll'Inghilterra, nelle questioni del Mediterraneo. In Egitto gli interessi nostri sono comuni col gabinetto di San Giacomo, quindi non possiamo anche in Costantinopoli non seguire la politica degli alleati. Essendo le trattative in corso, il Governo non può dare spiegazioni.

Nulla in Europa accenna ad una guerra, la stessa questione bulgara credesi avrà una soluzione pacifica. Anche la Russia tende alla pace. Resta unicamente la questione del credito di 20 milioni. Crede che la Camera col voto del 3 giugno siasi legata alla politica del Governo; ad ogni modo aspetterà che esprima fiducia.

Solimbergo associasi all'ordine del giorno Di Sant'Onofrio.

Marcora, anche a nome degli amici, dichiara che, coerentemente alla loro condotta del 3 giugno, non possono votare fiducia illimitata al Ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Di Sant'Onofrio che è approvato con 239 sì, 37 no, 1 astenuto.

Approvansi gli articoli della legge che votasi a scrutinio segreto e proclamasi approvata con 188 voti contro 39.

×

Roma, 30. Le tribune erano affollate; grande l'aspettazione; l'aula animatissima.

Il discorso pronunciato da Mancini in sua difesa venne accolto con attenzione. Fecero buona impressione alcune sue spiegazioni sugli intendimenti con cui veniva, quando egli era alla Consulta, condotta la intrapresa.

Le dichiarazioni del ministro della guerra, Bertolè Viale, aggiunsero utili indicazioni intorno al corpo dei volontari.

Le dichiarazioni del ministro Crispi vennero ritenute soddisfacenti e furono bene accolte specialmente le allusioni agli accordi cordiali con l'Inghilterra per quanto riguarda l'Egitto e quelle intorno all'allontanamento del pericolo di guerra ed alla probabile soluzione pacifica della questione bulgara.

La votazione dell'ordine del giorno di fiducia presentato dal deputato di Sant'Onofrio ebbe un esito più favorevole pel ministero di quanto si prevedeva.

Oltre ai deputati dell'estrema sinistra votarono *no* su questo ordine del giorno i deputati Coccapieller, Di Belmonte, Martini Ferdinando, Ricciotti Garibaldi, Ferri Enrico, Toscanelli e Turbiglio.

I deputati friulani presenti votarono tutti in favore.

Dopo la proclamazione del risultato, si alzò Checco Coccapieller per leggere con grande enfasi un discorso a spiegazione del suo voto. I rumori impedirono di sentire la parola di Checco.

Roma, 30. Dicesi che il generale Robilant terrà al Senato un discorso per spiegare la sua condotta come ministro nella politica africana.

Le spese precipitano.

(dalla *Perseveranza*)

Gli ultimi giorni della Camera sono quelli che costano caro ai contribuenti. Sono i giorni in cui le imposte si votano a precipizio, e a precipizio si votano le spese. Il caldo caccia via tutti, e gli ammonitori riescono molesti.

La seduta della Camera della scorsa domenica, considerata da questo punto di vista, ci pare addirittura scandalosa.

Parecchi dei progetti votati, per la ragione della materia che contengono, erano difficilissimi; quali, per esempio, il porto del Lido e la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, accompagnata da ordini del giorno che richiedevano un esame approfondito.

Invece, come i giornali e le corrispondenze di Roma ci assicurano, si è soffocata la voce del relatore, l'on. Franchetti, oratore non provetto, ma studioso, coscienzioso, e s'è appena lasciato il tempo al Plebano e al Tegas di dire alcune cose buone. La Camera ha fretta di tassare e di spendere, e poi d'andarsene a casa. E i contribuenti si fregano le mani...

Scoperta archeologica.

Ad Aquileia venne rinvenuto dalle macchine effessorie nel canale Traghetto letto dell'antico fiume Natisone, un sarcofago.

Finora non si è potuto levare che il coperchio lungo metri 2 15 alto 60 cent. Ora il museo di Aquileia intende far estrarre coll'aiuto di un palombaro anche il resto del sarcofago, e così si potrà sapere chi racchiudeva dall'iscrizione che porterà.

A Trieste, per avere clandestinamente macellato un bove affetto da carbonchio, ne rimasero infetti lo scorticatore del macello civico Kranz, Giuseppe Macor detto Spagnuol addetto alla fabbrica di sego di Antonio Fabris e il giovane macellaio Luigi Serini. Il Kranz è morto il Serini versa in pericolo; il Macor è fuori di pericolo.

La carne venne introdotta di contrabbando in Trieste e venne messa in vendita. Fu sequestrata a tempo e si procedette alle più rigorose disinfezioni.

A proposito della legge sui ministeri.

Scrive il *Corriere di Roma*:

Il *gran ministero*, incantato dall'obbedienza della maggioranza, ha voluto darle un compenso proporzionale alla sua docilità: un compenso tanto generoso, tanto splendido, che ha immerso la Camera in una stupefazione di beatitudine. Il caldo è grande, il quantitativo d'abnegazione necessario ad entrare ogni giorno in quella caldaia a vapore, per gridar bravo ogni volta che don Ciccio apra la bocca ad una scortesia, non è piccolo: quella buona maggioranza meritava dunque di non esser mandata in campagna senza un regalo vistoso.

Il regalo è, niente meno, la legge dei ministeri, la quale, con la liquidazione dell'on. Coppino, spingerà nel forno del *gran ministero* due o tre nuovi ministri e una decina di segretari di Stato.

Il bel sogno di cuccagna, che aleggiava da tanto tempo su Montecitorio, si avvera infine, e la lunga quarantena dell'ambizione finisce, e cessa la quaresima della concupiscenza.

Un bel carnevale in piena estate, alla fine d'un anno politico così ricco di doglie e così sterile di prebende è, senza dubbio, una fortuna inaspettata.

La maggioranza non avrebbe mai potuto aspettarsi un tanto favore da un capo così generoso di parole e così avaro di concessioni com'era l'onorevole Depretis.

L'on. Depretis, poveraccio, si dilettava di giocherellare con la maggioranza come il gatto gioca col sorcio. Teneva tanti pezzetti di lardo sospeso e delle funicelle leggere, e li agitava sulla testa del gatto, abbassandoli e rialzandoli alternativamente per non lasciarne mai addormentare l'appetito. E il gattino parlamentare saltava e miagolava desiosamente, e stendeva con grazia la zampina uncinata, per afferrare il fardello.

E così il tempo passava, e il buon vecchio piacevolone conservava intatti i suoi zimbelli. E i giornali d'opposizione sparavano cannonate a tutto andare contro questo indecoroso metodo di allettamenti. Chi non ricorda quelle cannonate? È stato quello il tempo classico dell'artiglieria. Ogni parola era una bomba, e il dizionario del Fanfani non aveva più aggettivi per l'indignazione di tutti gli onesti.

Ora è venuto Crispi, e i cannoni, tramutati in innocui cacafochi, non tuonano se non per le salve di gloria e d'allegrezza. *L'amico nostro* ha mutato la faccia del globo.

Eppure, io veggo anche lui, come un Depretis qualunque, con in mano le cordicelle sottili, in capo alle quali oscillano i vecchi e rancidi pezzettini di lardo. Solamente, il grand'uomo, meno faceto e più positivo, gitta ogni tanto una delle esche nella bocca del gatto.

Egli, liberato dai dissidenti, adorato dalla destra, idolatrato dalla sinistra, non dovendo altro fare che bombardare qualche radicale per amore di popolarità conservatrice, crede di potere impunemente consumare la riserva di grascia, che il Vecchio ha per tanti anni custodito con la gelosa passione d'un *père Grandet* della politica.

È inutile dire che don Ciccio Crispi, dando il pasto, prima delle vacanze, alle pacifiche mandre della maggioranza, salva la patria.

La missione di don Ciccio su questa terra è di salvare, dodici volte al giorno, la patria.

Dunque il grand'uomo, affettando il gran panettone alla maggioranza, dà, di questo siamo intesi, un'altra segnalata prova del suo patriottismo.

L'Italia non poteva più oltre tirare innanzi, senza la legge dei ministeri. Con nove soli ministri la povera martire non sapeva come fare. Il denaro affluiva nelle sue casse con tanta abbondanza, che ne straripava fuori allagando il paese. Alla Camera, ansiosa di lavoro, dominata da una febbrile alacrità di far leggi, quei nove ministri, che non erano le nove muse, non potevano fornire bisogna sufficiente. Per mancanza di materiali, i poveri operai parlamentari se ne stavano con le mani in mano, contemplandosi placidamente la pancia, e girando i pollici l'uno intorno all'altro, e quei nove poveri diavoli erano invece schiacciati dalla fatica eccessiva.

Dalle quattro del mattino alle tre dopo la mezzanotte, si estenuavano a furia di sgobbare. Loro a preparare le leggi, loro a difenderle in Parlamento: era una soma insopportabile.

La legge dei ministeri ristabilirà l'equilibrio. I nuovi ministri si affretteranno a chiedere larghi fondi per le spese d'ogni genere, che sapranno creare; e così l'enorme avanzo del bilancio sarà assorbito in gran parte, e l'on. Magliani non correrà più pericolo di restare asfissiato dalla sovrabbondanza dell'oro.

D'altra parte, l'accresciuto contingente governativo potrà soddisfare alle grandi richieste di lavoro da parte della Camera; e i deputati, assorbiti nello studio di mille nuove leggi, non saranno più obbligati a consumare i loro ozii infecondi fra Sciosciammocca e l'anfiteatro Corea.

E la vita italiana prenderà un'andatura più vivace e più franca. Si metterà al trotto, e correrà allegramente verso la felicità.

La *Riforma*, organo dell'on. Crispi, che altre volte chiamava la legge dei ministeri il *panettone* o la *torta* di Depretis, adesso, in omaggio all'*onorevole nostro amico*, la difende a spada tratta.

Ecco le sue parole:

« Come pei prefetti, così pei ministeri era universalmente riconosciuto il bisogno di una riforma. Ora sarebbe male che quella legge andasse in attuazione, e questa non fosse ancora votata; non perchè una sia all'altra intimamente connessa; ma perchè votandole entrambe la Camera si sgombrerebbe il terreno da tutto un lavoro di riordinamento amministrativo cui ha già, in parte, provveduto anche col progetto sul personale della pubblica sicurezza. E a novembre, poste le varie funzioni di Governo in condizione di esercitarsi più regolarmente, in modo più logico, più benefico, potrebbero Ministero e Parlamento consacrarsi con maggiore tranquillità e con difficoltà minori a tutto quell'altro lavoro che deve derivare appunto dal più regolare assetto dell'amministrazione dello Stato. »

Roma, 30. Affermasi che l'on. Crispi dichiarò agli amici che il progetto per il riordinamento del Ministero, non sarà portato in discussione prima delle vacanze.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 54

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

La signora Guerin rimase interdetta.

— Mi hai l'aria di non comprendere, continuò Vittorio, e pertanto la cosa è semplicissima. Sta bene attenta: voglio farti un confronto. Supponi per un istante che, invece di impiegarli nella fabbrica d'aghi, tu avessi co' tuoi fondi acquistate azioni della ferrovia, della Banca di Francia, del Credito mobiliare od altri valori aleatorii...

— Aleatorii, precisamente! ripetè Giulia che trovava la parola bellissima. — Capisco dove va a finire Vittorio e pure me ne intendo assai poco di affari.

— Non imbrogliare il ragionamento, Giulia. Possedendo delle azioni, tu vieni a guadagnare se il prezzo delle medesime si aumenta e vieni a perdere se ribassano, senza che per ciò tu possa reclamare. Il caso nostro è appunto questo, domandane al colonnello.

— Io ebbi affari soltanto con voi. Non è alla fabbrica che prestai il mio denaro, ma a Vittorio. Quando, il primo anno, egli ha fatto qualche guadagno, io non ne partecipai. Non facevo speculazioni, intendevo di aiutare mio figlio, obbligandolo verso di me. Tu Vittorio e tu pure Giulia le sapevate queste cose e credo non vi siate decisi al linguaggio che mi avete ora tenuto se non dopo molto esitare e in seguito a suggerimenti che chiamerò non buoni. Ieri, Vittorio, quando mi chiedesti a prestito i dodici mila franchi, non mi hai detto...

— Ma, mamma, il colonnello...

— Lasciamo stare il colonnello.

— Ah, mamma, voi mi conoscete, sclamò Giulia. Voi sapete che se io conoscessi o venissi a conoscere di dover soli cinque centesimi a chissisia, fosse pure nel cuor della notte e di pieno inverno, lascierei subito il mio letto per pagare il creditore.

— Ma non si tratta di voi, ragazza mia. Nulla ho da reclamare sulla vostra sostanza personale. È Vittorio che ha degli obblighi verso di me, tanto più sacri in quanto non si tratta di me ma di Enrichetta.

— Ah, vi sta molto a cuore Enrichetta!

— Povera fanciulla, ella non dubita nè meno...

— Sì, proprio lei, esclamò Vittorio. Vedi, mi hai sempre impedito di trattarla amichevolmente, di dirozzarla. Ed ecco i bei risultati. È cresciuta mezzo selvaggia, dispettosa: è lei che ti scalda la testa contro di me...

— Ti ripeto, figlio mio, ch'ella sa nulla di nulla.

— Lo dici per discolparla. La troppa bontà ti accieca come sempre.

— Ah, quella piccola Enrichetta, sclamò Giulia.

— Ma, grazie al cielo, ripetè Vittorio, tu devi riconoscere la giustezza dei miei ragionamenti. Altro esempio: supponi per un istante...

— Basta, Vittorio.

— Ascoltami dunque. Questo esempio finirà di convincerti...

— Basta, Vittorio, ripetè la signora Guerin.

Si era alzata. La sua bella taglia, curva sotto il peso di gravi pensieri, la sua bella figura colle impronte di una tristezza profonda, il suo contegno pieno di dignità, imposero silenzio a Vittorio ed a Giulia che chinarono gli occhi.

— Figli miei, disse la signora Guerin, con voce dolce ma che suonava nel tempo stesso il più amaro biasimo; — figli miei, dovrò dimenticare di avervi veduti quest'oggi. Dimenticate voi pure le parole che mi avete dette. Pensate che l'interesse è cattivo consigliere. Ma io faccio appello ai vostri sentimenti, al vostro cuore....

Non ebbe la forza di continuare. Ricadde vacillando sulla sedia, mentre due lagrime le bagnavano la faccia pallida, di una espressione indicibile.

— Non piangete, mamma, esclamò Giulia; siate ragionevole.

— Vediamo, disse Vittorio un pò commosso; credo non sia pei sessanta mila franchi....

Sua madre lo guardò.

Senza poter spiegarsi ciò che provava, Vittorio si tacque.

Sensibilissima, Giulia si commoveva subito se vedeva qualcuno a piangere. Ma questa volta si sentì scuotere più del solito. Cominciò a balbettare delle frasi incomplete, interrotte da singhiozzi.

— Ah, maledetto commercio! diceva... Se l'avessi saputo... E pure mio padre mi aveva avvertito. Quante volte non mi ha ripetuto: sposa un militare! Hai una dote da poter maritarti a un capo squadrone o ad un generale in ritiro. Ma il cambiar spesso di guarnigione non mi sarebbe andato a genio. Mi avrebbe anche dispiaciuto di perdere troppo presto il marito. Il commercio non è com'io lo speravo. Mi sono ingannata, ma ne subirò volentieri le conseguenze. Se perdi tutto, Vittorio, se farai ancora cattivi affari, andremo a stabilirci nella mia casetta di Picardia. Il sito è delizioso. Ci alleveremo conigli e galline e staremo in pace....

Così dicendo si agitava, tanto che la signora Guerin dovette dimenticare le proprie sofferenze per calmarla. Vittorio, imbarazzato, rimaneva come interdetto, senza aprir bocca. Stringeva le mani di Giulia e accarezzava i capelli della madre.

— Ah, mamma, vi ringrazio delle vostre attenzioni, esclamò Giulia. — Son certa di vedervi al mio fianco quando soffro. Vi ricordate allorchè Edgardo è venuto al mondo? Non mi avete lasciata un solo istante...

Poi, passando ad altro ordine d'idee:

— Vittorio, diss'ella; spero che non avrai rimandato la carrozza...

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Il grande incendio di Fanna.

Spilimbergo, 30 giugno.

Il fuoco si sviluppò alle 9 ant. di martedì nella casa di certa De Marco Marta: in brev'ora si propagò alle stalle, fienili e case in comunicazione, queste in massima parte coperte di paglia e contenenti abbondante materia infiammabile.

Accossero tosto i terrazzani che con grande coraggio e rischio della vita si prestarono per domare il fuoco e circoscriverlo. Fu di grande aiuto una schiera di giovani del limitrofo Maniago, guidati dal Sindaco, con una pompa del Municipio ed una del signor Zecchini, e così in tempo relativamente breve si potè limitare l'azione del fuoco che minacciava dilatarsi spaventosamente.

L'autorità municipale di Fanna e i carabinieri furono sempre sul luogo, sempre attivissimi.

Si distinsero specialmente nella faticosa opera d'estinzione **Maddalena G. Batta** fu Angelo d'anni 40; **Filippin Dreon G. Batta** fu Vincenzo, d'anni 35 e **Fabiani Napoleone** fu Vincenzo d'anni 23, tutti del luogo. Questi coraggiosi, non curando la propria vita, riescirono a salvare dalle fiamme due donne appartenenti alla famiglia della De Marco Marta, le quali riportarono forti scottature.

I tre nominati salvarono anche degli animali.

Il fuoco distrusse complessivamente **dodici locali,** tra stalle, fienili e case di abitazione; furono poi distrutti attrezzi rurali, carri, carretti ed altro, nonchè due armenti ed un agnello.

Danno lire **dieci mila.**

I proprietari dei locali distrutti sono certi Narduzzo Serafino ed Osualdo fu Pietro e Narduzzo Osualdo fu Angelo.

Ignorasi la causa dell'incendio.

Fu sul luogo anche il commissario distrettuale di Spilimbergo Maniago nob. Della Chiave.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Carlino, 29 giugno 1887.

Eccovi l'esito della votazione ch'ebbe luogo ieri in questo comune per l'elezione di due Consiglieri provinciali:

Votanti N. 46 — Di Brazzà co. Detalmo, riportò voti 26 — Bossi avv. cav. Gio. Batta 25 — Mauroner D.r Adolfo 21 — Lorenzetti avv. Pietro 20.

Artisti friulani.

La Società Veneta di costruzioni ha stabilito di erigere un monumento in marmo al comm. Breda, in Terni, stanziando a tale scopo lire 25 mila.

Dicesi che abbia affidata l'esecuzione del monumento al nostro comprovinciale Urbano Nono, il quale avrebbe già approntato un bozzetto e fra giorni dovrebbe partire per Terni per presentarlo.

Registriamo la voce con piacere.

Urbano Nono fu nominato socio dell'Accademia di Belle Arti in Venezia.

Polemiche inutili.

Noi desideriamo che la rubrica *Cronaca provinciale* sia largamente rappresentata ogni giorno sul nostro periodico, perchè — lo abbiamo detto altre volte — reputiamo che principale compito di un giornale di Provincia sia quello di riferire quanto di notevole avviene entro i confini della medesima. Se non che, francamente lo confessiamo, se la *Patria del Friuli* ha ogni giorno molte notizie friulane; avviene qualche volta che queste notizie ci vengono comunicate in forma partigiana, massime quando trattasi di fatti amministrativi. Chi scrive, spesse volte, anzichè cercare d'informar il pubblico spassionatamente, lo fa solo per dare uno sfogo alle piccoli passioni, a bizze del gruppo nel quale milita o comanda. E questo dà origine a polemiche non solo vivaci ma inutili affatto. Lo dicano le *polemiche musicali* di Spilimbergo; e lo dicano, se occorre, anche le due cartoline-polemica che qui stampiamo:

Le orecchie d'un asino in un Municipio della Carnia

In un Comune di questa regione per richiamare l'attenzione di certi Elettori e Consiglieri, dovettero ricorrere ad uno spediente non indicato da nessun medico ancora per lo schiarimento dell'udito.

Pochi giorni or sono pericolava il più vecchio dei due somarelli che quivi si trovavano, le orecchie del quale furono destinate al nobile servizio e fatte dipingere in Municipio in una lunetta.

Ma dal risultato finale si ha potuto convincersi che sarebbero state necessarie anche le gambe, almeno le due posteriori, per affibbiare a questi signori qualche sonora zampata, per incuoterli, perchè imbecilliti davanti all'ammirabile immagine dello scribacchino del Comune, che a dire il vero è simpatico come il pepe negli occhi.

Qualche patriota di colà invidia la sorte di coloro i quali si trovano in un paese dove c'è lo accalappia cani, il quale trovandosi anche costì ed inciampandosi in quel muso non indugerebbe certo a metterci la museruola o condurselo seco facendolo sparire nella voragine del tempo — ed allora...

Un abbonato.

Faistritz, 27 giugno.

Nella cronaca provinciale del 24 corrente avete stampato un articolo riguardo alle elezioni amministrative del Comune di P. Non mi maraviglio dell'individuo che si trova nella propaganda con certi occhiali, ciera sfacciata e tanta arroganza da imporre alla libertà individuale. Certo, vi è da meravigliarsi che tanta briga egli si dia. Si conosce bene che l'individuo non si può dar pace dappoichè lo deposero dall'impiego che occupava ma venne conosciuto per quel che vale. Ed ei dovrebbe accontentarsi di quel che fu e per l'avvenire vorrei consigliarlo a non ingerirsi oltre a ciò che porta il suo mestiere di girovago e la lingua l'adoperi colle donne.

Credo anche potergli dire che inutile è il suo fanatismo per acquistarsi un posto nel Consiglio, perchè quanti lo conoscono certo non gli daranno il loro voto.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per finire.

Dalle Basse, 30 giugno.

Caro sig. Melis,

Pare una freddura anche quella di chiamare *basso linguaggio* quello di chi risponde a tuono, e pronunciare un: non val la pena di rispondere. Così certo non si risponde a nulla. — Daltronde a Lei che mi ricorda il quinto del XXVI Prov., io ricordo il primo, secondo, terzo e quarto che fanno proprio per Lei: chi risponde allo stolto secondo la sua stoltezza diventa simile a lui — la maldicenza scagliata senza ragione è come un uccello che svolazza ecc. La frusta pel cavallo, la cavezza pell'asino e la verga pel dosso degli asini. — Metta via.

Che se il *lamentato abregè* non gli comodava, poteva protestare contro, e non avendolo fatto io avrò sempre diritto di ritenerlo un *a regè di corbellerie,* come collo stesso mio sproloquio mi pare di avere abbastanza dimostrato più che non lo faccia Lei. Io non ho sentita la conferenza, ho letto l'*abregè,* e a questo ho risposto e su questo per adesso limito i miei appunti.

Signor ministro, Le dico come Stecchetti al suo birraio: « Siamo più *veristi* e meno *idealisti* nel mescere certe cose ». E continuando collo stesso autore Le dirò: « Finchè mi mesce di queste corbellerie, che *gratis* asserite *gratis* si negano, La mi guardi. Ho il polpaistrello del pollice sulla punta del naso ed agito le dita disteso. Così la saluto.

Bardella.

MARFORIO E PASQUINO domandavano una forca.

Il nuovo Deputato di Roma, Ricciotti Garibaldi, che fece il suo debutto parlando sul progetto di legge pei venti milioni occorrenti per la spedizione in Africa; riferì in principio di seduta un motto attribuito a Pasquino in risposta a Marforio, in cui, alludendosi all'affrettata elevazione qui in Roma di un monumento ai caduti di Dogali, si spiegava la fretta per impedire che in quel posto fossero elevate le forche a coloro che mandarono quei soldati a morire in Africa.

Il Presidente, on Biancheri, lo chiamò all'ordine.

Grandi Magazzini di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE
Pronta cassa | Prezzi fissi
Stagione di Primavera-Estate.
Abiti fatti.

Ulster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. . . . da	L. 22	a 35
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati . .	» 14	» 50
Vestiti completi stoffe lant. novità.	» 16	» 50
Sachetti » »	» 12	» 25
Calzoni » »	» 5	» 15
Gilet » » e panno	» 3	» 7
Veste da caméra con ricami	» 25	» 50
Plaids inglesi tutta lana .	» 20	» 35
Parasolini in seta e satin .	» 2	» 5
Ombrelli seta spinata . .	» 5	» 10
» Zanella	» 2.50	

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 30-6-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 s.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.6	752.1	752.3
Umidità relativa. . .	45	40	48
Stato del cielo. . . .	misto	misto	copert.
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione. .	SW	SW	SW
Vento (velocità chil.	3	14	4
Termom. centigrado	23.1	26.4	22.7

Temperatura massima 25.9 | minima 15.1 || Temp. minima all'aperto 15.8

Giorno 1, ore 9 ant. Barometro 751.1 — umidità relativa 45 vento direzione SW velocità k. 7 — Temperatura 25.5 — stato del cielo misto — minima esterna nella notte 30-1: 16.9.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 13 e 20 *giugno* 1887

La Deputazione prov. autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

Alla Direzione del civico spedale di Udine di l. 12559.86 per dozzine di dementi poveri accolti nel I.o trimestre 1887.

Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 3367.20 per dozzine di mentecatte nei mesi di maggio e giugno a. c. in seguito a prodotto conto avviso.

Al Comune di Udine di l. 1177.32 in rifusione delle sostenute spese per manutenzione 1886 del tronco della strada postale Udine-S. Daniele dalla Porta Anton Lazzaro Moro al confine del Comune di Pasian di Prato.

Alla Direzione del civico spedale di Palmanova per dozzine di mentecatte povere accolte nei mesi di aprile e maggio 1887 nella casa succursale di Sottoselva importanti l. 6254.

Al Comune di Sacile di l. 300 quale quoto di concorso alla spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1887.

A diversi comuni di l. 440.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui da 1 gennaio a 31 maggio 1887.

Al sig. Direttore della Stazione Agraria Sperimentale annessa al r. Istituto Tecnico di Udine di l. 1500 quale rata I.a del concorso alla spesa assunta dalla Provincia per l'anno 1887.

Al Comune di S Vito al Tagliamento di l. 100 in causa sussidio del I.o trimestre 1887 per la condotta veterinaria distrettuale.

Alla Presidenza del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma di l. 100 quale ottava delle dieci azioni annuali assunte dalla Provincia.

Al Ricevitore prov. di l. 1389.79 per oggi di riscossione della rata III delle imposte dirette erariali, e della sovraimposta provinciale sulla fondiaria.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

Socchieve	con elettori	235
Pontebba	»	167
Colloredo di Montalbano	»	152
Resiutta	»	119
Montereale Cellina	»	433
Sesto al Reghena	»	202
Raveo	»	99
Lusevera	»	161
Sedegliano	»	429
Pozzuolo	»	242
Fagagna	»	236
S. Quirino	»	446
Tramonti di Sopra	»	169
Zoppola	»	344
Platischis	»	237
Rigolato	»	123
Marano	»	58
Trasaghis	»	209
Reana	»	262
Aviano	»	580
S. Martino al Tagliato	»	114
S. Giorgio di Nogaro	»	249
Coseano	»	412
Moggio	»	176

Furono inoltre trattati altri 148 affari dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia: 44 di tutela dei Comuni; 19 d'interesse delle Opere Pie; e 56 di contenzioso amministrativo in complesso affari deliberati N. 183

Il Deputato Prov.le
F. Mangilli

Il Segretario *Sebenico.*

Ieri al Correzionale.

Valent Nicolò di Piani di Portis, imputato di ferimento e detenuto, assolto.

Oleotto Giuseppe di Sed gliano, per minaccie condannato a un mese di carcere.

Padovan Pietro di Castions della mura (Palmanova) imputato di furto, dichiarato assolto.

Il Friuli a Roma.

A Roma si daranno dei nomi nuovi a vie vecchie e nuove. Fra queste, una verrà denominata *via Friuli.*

UNA NUOVA COMBINAZIONE

per l'illuminazione della città a luce elettrica.

Nella seduta ultima della Commissione per gli studii sul come illuminare la città, ed alla quale intervennero anche taluni fra i membri del Comitato cittadino per la illuminazione a luce elettrica; si udì formulare una nuova combinazione, la quale credo possa accogliere i voti di tutti, sì che fin d'ora si può dire molto probabile che Udine sarà nel 1889 illuminata a luce elettrica.

Premetto qualche osservazione.

L'industria della illuminazione a luce elettrica economicamente differisce dalla industria per la illuminazione a gas. Poichè, mentre per questa, di mano in mano che aumenta il numero delle fiamme, si deve accrescere non solo la tubatura, ma anche il servizio e la materia prima necessaria ad ottenere la luce; al contrario, se anche aumenta il numero delle lampade a luce elettrica, non deve già in proporzione aumentare la spesa, dappoichè la motrice è sempre la medesima e basta solo aumentare il numero dei fili: donde la possibilità, col moltiplicarsi dei soscrittori, di un guadagno percentuale superiore ai limiti ordinari.

Il Comitato cittadino, che fin dalle prime si accinse agli studi sulla possibilità di adottare la luce elettrica col fermo proponimento di giovare al paese ed in ispecialità al Comune; ha pensato di devolvere questi profitti maggiori a vantaggio del Comune stesso.

Il capitale che il Comitato crede gli mancherà per attuare i suoi progetti non dovrebbe superare le duecentomila lire, anzichè lire trecentomila come si diceva dapprincipio; e per queste lire duecentomila si ricorrerebbe ad un prestito pubblico, per azioni, garantito su tutto il capitale sociale. Il Comune verrebbe dopo come garante, il che vuol dire che la sua garanzia risolverebbesi in quasi una garanzia platonica.

Il Comitato poi s'impegnerebbe a ritenere, quale interesse del capitale dalla società impiegato o dai cittadini sottoscritto, non più del sei per cento; che se gli utili sorpassassero questo limite, allora esso Comitato riverserebbe gli utili a vantaggio del Comune — che verrebbe così a diminuire la sua spesa per la illuminazione pubblica — ed a vantaggio dei soscrittori privati per lampade a luce elettrica.

Io mi limito ad accennarvi il fatto, che mi sembra utile portare a conoscenza del pubblico. Credo che il Comitato abbia già sottoscrizioni per un mille e duecento lampade da privati; ma, come si comprende facilmente dal sopra esposto, se le sottoscrizioni aumenteranno, sarà a tutto vantaggio del paese e non a vantaggio di una società di speculatori come si poteva dapprima dubitare.

Udine, 29 giugno 1887.

M. M.

—

Mentre i giornali nostri studiano questa nuova applicazione della scienza, le botteghe de' nostri industriali e negozianti, in cui prima ardeva il petrolio, vanno illuminandosi a gas. Ieri e nei giorni decorsi udimmo anche che alcuni sottoscrittori della luce elettrica introdussero ne' loro esercizi il gas. Ricordiamo ciò perchè il comitato promotore della luce elettrica faccia bene i suoi conti innanzi di presentare le sue proposte e studi le cause di questi fatti. A noi pare che se si lascia correre il tempo così, non verremo a capo di nulla. Si pensa di fare? Si faccia presto.

L. N.

—

Questa sera, la Commissione tiene di nuovo seduta, per esaminare le proposte del Comitato della luce elettrica.

Ospizi Marini.

Domenica 26 giugno p. p. ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quarantuno, ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedirne appena una metà. Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio p. v.

VIII Elenco offerte pel 1887.

Cav. dott. Alessandro Delfino L. 5 —

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità che ne rilascierà apposita quitanza

PROCESSO PER CONTRABBANDO.

L'avv. Luzzatti in difesa del Gobbo esamina i fatti al medesimo imputati cioè le lettere dal Parpinelli a lui inviate e le spedizioni di due botti di spirito; da questi deduce non scorgersi prove di reità contro il Gobbo. Per le questioni di diritto si riporta a quanto dissero gli altri difensori; aggiunge qualche cosa circa l'errore invincibile, nel quale disse essere incorso il suo difeso.

Conclude quindi domanda che non essere luogo a procedimento contro Gobbo Giorgio.

P. M. Se io volessi accingermi a rificare a tutte le questioni sviate dalla difesa sarebbe un lavoro immenso e superiore alle deboli mie forze — sarebbe pretendere una cosa impossibile. Inoltre le mie condizioni di salute sono così affralite che mi impediscono di parlare a lungo.

Parlerà specialmente in diritto; sui fatti non crede intrattenersi; il Tribunale ha sentito gli apprezzamenti dell'accusa e della difesa, il Tribunale sceglierà. Faccio anche una semplice dichiarazione. In questo arringo il P. M. fu attaccato troppo vivacemente; non me lo aspettavo. Io dico francamente Gli egregi difensori così forti credevo fossero anche generosi; ma non lo furono. Nulla dirò del mio alleato, così fu chiamato il cav. Strobel, che fu bersaglio dei difensori; io mi tengo onorato di questa alleanza; impiegato, delegato e patriota onesto, fregiato della medaglia al valore militare.

Toccherò di volo la questione preliminare, cioè quella della incompetenza; tratterò del reato di contrabbando in genere, e cioè se vi sia procedibilità contro la merce fuori zona senza essere perseguitata continuamente. Dirò se la mancanza del sequestro della merce porti con se l'improcedibilità; dirò dell'associazione; dirò della prova per ciascun imputato circa l'associazione. Esaminerò poi le questioni riguardanti al contrabbando duplice.

Competenza. La difesa accennò che il contrabbando è un reato continuativo; il P. M. combatte questa teorica, perchè il reato di contrabbando si consuma nell'istante in cui la merce è introdotta nel regno senza pagamento; ciò dato, l'unico Tribunale competente è il nostro. Cita un brano della Sentenza della Corte di Cassazione di Roma, 8 maggio 1878, Annali p. 73.

Comincia a trattare della questione della zona, e riassume i concetti della difesa svolti in base agli articoli 2, 60, 74 Regolamento doganale 1862. Afferma che il reato di contrabbando va giudicato riguardo alle prove come i reati comuni. Ciò premesso passa ad esaminare la questione della zona di vigilanza e delle varie presunzioni entro e fuori della medesima. Combatte le teorie della difesa riguardo la presunzione *juris et de jure* che presiede la merce fuori zona non continuatamente perseguitata. A questo proposito cita le istruzioni; di fronte a queste trova biasimevole il contegno tenuto dal capo circolo Brusadini e tenente dal Speciali, e non a torto egli dice furono cambiati di destinazione ed anzi lo Speciali inoltre sottoposto a Consiglio disciplinare.

Parlò delle varie decisioni delle Cassazioni.

Conclude questo argomento dicendo che e legge e giurisprudenza recentissima danno ragione alla tesi dell'accusa.

Passa a trattare: se la mancanza di sequestro della merce sia d'ostacolo alla procedibilità.

Il concetto che risolve questa questione, secondo il P. M., è: che il contrabbando è un delitto che ha per fondamento la legge generale. Ora il Codice penale considera il caso che manchi le traccie permanenti del reato e allora si ricorre al mezzo induttivo; ciò si deve applicare anche al reato di contrabbando che non cessa d'essere un reato comune. — Questa teoria è accettata anche dalla giurisprudenza; a questo riguardo cita una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, 21 luglio 1876 — e un'altra della Corte di Cassazione di Torino del 1875.

Sull'associazione. Vediamo se in questo processo faccia difetto la prova dell'associazione. Tutto l'edificio della difesa trova la sua base nella definizione dell'associazione. Ma quella fu una definizione artificiosa, che rendeva facili le conchiusioni della difesa.

Fu detto che la legge doganale non dà una definizione dell'associazione, quindi bisogna ricorrere ai principii generali di diritto. Il P. M. pure ritiene che il concetto è uniforme, ma non conviene colla difesa circa gli elementi costitutivi, poichè, secondo il P. M. esiste l'associazione quando vi sia l'accordo, indipendentemente che vi sia stata organizzazione di bande; in quest'ultimo caso non sarebbe che una modalità,

Udienza pomeridiana.

Il P. M. continua la sua replica. Dice che i difensori si sono ristretti all'esame di quella fonte di prova che è l'epistolario Granzotto, tenendolo però slegato da tutti i fatti che sono patrimonio della causa ed unicamente soffermandosi su quanto si desume dalle

lettere inserite in quell' epistolario per poterne concludere che quelle lettere nulla hanno che possa provare esser esistita un' associazione criminosa; tendendo anzi persuadere che le corrispondenze del Granzotto non erano che prova di rapporti commerciali, corrispondenze che ovviamente si scrivono tra persone che intendono commerciare tra loro — e che le frasi *vi rimando le botti vuote, quei signori, se vi rimettono al lavoro* ecc. si spiegavano naturalmente, non avevano nulla a che vedere cogli elementi della prova delittuosa.

Era naturale che i difensori mantenessero una tale linea di condotta, perchè comprendevano essi pure come, avvicinando quelle corrispondenze agli interrogatori, alle deposizioni ecc., era impossibile non dare a quelle lettere il valore di una prova delittuosa, che cioè l'associazione esisteva.

Crede che basti rilevare questo sistema di difesa, per mostrare la sua inefficacia.

Rifà la storia del contrabbando. Nel 1885 la Provincia di Udine, poco prima avvenisse l'aumento nella tassa sugli spiriti, era infestata dal contrabbando. La ditta fratelli Chiaruttini di Strassoldo alimentava questo contrabbando. I contrabbandieri mettevano capo ad alcune località, dove troviamo alcuni dei nostri accusati: a Campoformido, i Danelon ed il Barbina; a Mortegliano il Gobbo Giorgio ed il Ferro Antonio; a Talmassons, l'Agnoletti; a Rivignano, il D'Agostinis pel quale anzi nel 1885 si era istituito un servizio speciale onde sorprendere i contrabbandieri che a lui mettevano capo.

Questo è il fatto culminante della causa, che dà la chiave onde spiegare il concetto delle frasi contenute nell'epistolario Granzotto. E tutta la merce raccolta in quei centri affluiva a Codroipo; quivi è il mare, donde si provvedono poi tutti gli altri e specialmente il Granzotto. Lo stesso ispettore Brusadini aveva ciò rilevato; ma non ebbe l'energia di provvedervi, perchè ammalato. E' con questi fatti che la corrispondenza del Granzotto riceve la sua vera luce.

La difesa ha criticato l'accusa. L'avvocato Caperle anzi ebbe a dire, con frase molto energica, che il P. M. con quell'atto di accusa si è suicidato. Ammette di poter fallare; ma è la prima volta — dicò l'avv. Baratti — che gli si move così aspra censura. Egli non crede meritarla; credo piuttosto che sia la frase del Caperle una delle solite frasi rumorose della Difesa che mettonsi avanti per far impressione. Nell'atto di accusa da lui compilato c'è abbastanza, per chi rifletta che nel più sta il meno; c'è un po' di tutto.

— Anche troppo!

—... tanto è vero che l'avvocato Erizzo ebbe a chiamare quell'atto di accusa un'insalata al contrabbando...

Viene quindi a difendere l'atto di accusa.

I Chiaruttini e il Granzotto sono i due poli del contrabbando; uno spedisce la merce, l'altro la riceve: fra mezzo, vi sono i *trasmettitori*, che *lavorano* in seguito a concerti presi. Ecco l'Associazione.

L'avvocato Schiavi domandava all'accusa che provasse botte per botte, goccia per goccia, trattarsi di spirito di contrabbando. Ma l'accusa ha dato la prova documentale che quello spirito non fu daziato; e se non fu daziato, era spirito di contrabbando, poichè se anche fosse pervenuto dall'interno, la prova del pagamento della tassa segue la merce. Degli altri possono aver daziato quello spirito, si dice: via: la ragione non è seria: la si capisce sul banco della difesa, ma i giudici non ne faranno alcun caso.

Venendo a parlare dei singoli accusati del primo gruppo; dice che del Granzotto non si occupa perchè la sua colpabilità risulta chiara e lampante come il sole che splende e riscalda. Granzotto è reo confesso, è reo di malafede che scientemente comperava merci di contrabbando. Credo che assolvere il Granzotto come responsabile di associazione in contrabbando, sarebbe fare ingiuria alla giustizia.

Così mantiene l'accusa di associazione per gli altri: Gobbo Giorgio, Sebastianutti, Ferro, Danelon Marco, Agnoletti e D'Agostinis.

E così conchiuso pel primo gruppo, viene al secondo gruppo e ribatte prima le questioni di diritto sollevate dalla difesa: che gli accusati agissero in buona fede, che non vi sia reato di ricettazione, che i prezzi a cui si facevano gli acquisti fossero i prezzi ordinari.

Stamane, per indisposizione sopravvenuta all'avvocato Caperle, l'udienza fu ripresa alle dieci e mezza.

L'avvocato Caperle fu accompagnato a Verona. Speriamo che segua presto la sua guarigione.

Domani è certo che avranno fine le controrepliche e quindi la discussione in questa lunga e — diremò così — noiosa causa.

Parleranno, brevemente però, gli avvocati: Caratti, Schiavi, Billia, Bertaccioli, Cappellani, Gosetti; ultimo, l'avvocato Erizzo.

Per quanto sentiamo, l'avvocato Bertaccioli, nella sua replica, spiegherà meglio una frase, male interpretata, dell'avvocato D'Agostini, la quale aveva causato viva esasperazione nel cav. de Strobel sì che, senza l'intromissione di altri avvocati e di persone autorevoli, si avrebbe forse dovuto deplorare qualche incidente.

Riportiamo qui le parole dette dal l'avvocato D'Agostini:

« Nei tempi tristi dei processi ai patriotti vi fu un altro Strobel associato ai nomi di Kraus ed altri, che *però ritengo non abbia nulla di comune col testimonio e non gli sia nemmeno parente* e ciò anche pel sentimento di decoro dei funzionari amministrativi italiani; però questo è certo che il sistema è identico e questa coincidenza di nome io la ricordo appunto per la forma con cui nell'inchiesta amministrativa si procedette agli interrogatori degli accusati e testimoni, che riuscirono veri *monumenti di suggestione* e di quel metodo che tende con false rappresentazioni, ingannando e traendo in errore gli uni per mezzo degli altri, a suscitare il sentimento egoistico, e cavar dagli amici intimoriti o adirati, propalazioni adatte a far condannare. »

Teatro Minerva.

Il sig. J. E. Rueger aveva già dato più d'un saggio della sua valentia nell'educare i cavalli e la presentazione dei sette stalloni non fu che una più bella riconferma dei suoi meriti.

E' un bell'illissimo colpo d'occhio il vedere questi superbi animali così pronti ad ubbidire al cenno ed alla voce del sig. Rueger, e con una docilità ammirabile eseguire esercizi che, se il fatto non la affermasse, sembrerebbe quasi impossibile che uno stallone, tanto focoso per la sua natura, ci si potesse adattare.

Tutti gli artisti, come ogni sera, si distinsero e furono meritamente applauditi.

—

Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione con scelto programma.

Si riprodurranno i *sette stalloni* ed i *tori*; e per la prima volta:

—(**I bambini terribili**)—

esercizio per le dame della Compagnia.

—(**La scala babilonica**)—

per i celebri fratelli *Nagels*.

Ricchezza mobile.

Un manifesto del pro-sindaco rammenta ad ogni possessore di redditi di ricchezza mobile l'obbligo di fare entro il mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione de' suoi redditi all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno.

Un vigile fuori di sè.

Il vigile Mantelli Antonio, da circa cinque anni in servizio, mentr'era di fazione ai bagni, jersera, si lasciò esaltare per contrasti di famiglia durante il giorno; e, deposta sul tavolino dove beva una tazza di birra assieme al bagnino Scrosoppi Francesco, tentò slanciarsi nella vasca del bagno.

Il bagnino lo trattenne, chiamando al soccorso perchè l'altro si dibatteva furiosamente; e coll'aiuto del conte Antonio Romano e di altri si riuscì a calmarlo per allora.

Poco dopo, però, egli fu preso da nuovo assalto di furore: e si slanciò ancora una volta per gettarsi nell'acqua. Anche allora fu trattenuto dal bagnino, del direttore del Tram signor Adolfo De Polo, dall'oste Francesco Ciani e da altri.

Il povero vigile fu quindi côlto da epilessia e faceva pietà sentirne le grida e vederlo contorcersi.

Più tardi, coll'aiuto di un altro vigile, fu condotto in vettura all'Ospedale.

La biblioteca della *Patria del Friuli*.

Avv. Carlo Podrecca: Slavia Italiana: *Le Vicinie*. L'*ante scriptum* dice cosa sia il libro: « Piuttosto che fare una « nuova edizione del mio saggio su la « *Slavia italiana*, eleggo (come principiai con la *Polemica*) di svilupparne « e ripubblicarne ad una ad una le parti. « Nè si aspetti che questa, la quale « vede oggi la luce, sia completa: è « una tappa nella escavazione, senza « fondo, della montagna »

Noi leggeremo assai volentieri questo libro dell'avvocato Podreca, al quale, nel mentre diamo una parola di lode per l'instancabile operosità sua nell'illustrare la *Slavia italiana*, facciamo vivi auguri che possa per lungo tempo continuare nella escavazione.

G. de Pegrebrune: *I fratelli Colombe*, racconto; versione dal francese di A. Courlh. L'edizione è di Alfredo Brigola e Comp. editori di Milano, e l'interessante volumetto si vende anche alla libreria Gambierasi. È un libro di sana e ricreante lettura, che noi sinceramente consigliamo in questa stagione nella quale il muoversi riesce così pesante; sì che un buon libro è il migliore sollievo e l'ottimo fra gli amici.

Temporali si ebbero in molte parti dell'Alta Italia, questi due ultimi giorni: a Milano, è ritornato il freddo e si dovette rindossare i *paletots* come in marzo ed aprile!

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Campoformido.

Rettifica.

L'avviso di concorso al posto di maestra per la Scuola mista di Basaldella stato pubblicato in data 4 giugno 1887 N. 807 VII in ordine al nulla osta del R. Ispettore Scolastico di Udine, rimane di niun valore e come non avvenuto.

Resta solo aperto il concorso ai posti

a) di maestro della scuola maschile di Campoformido collo stipendio annuo di lire 715;

b) di maestra per la scuola femminile di Campoformido-Bressa cui va annesso lo stipendio annuo di lire 545,12.

Tale concorso si chiuderà il 15 luglio p. v.

Dalla Residenza Municipale
Campoformido, 29 giugno 1887.

Il Sindaco ff.
Mularo.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Giugno 1887.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	55,871.50
Mutui a enti morali	»	826,127.96
Mutui ipotecari a privati	»	1,134,722.34
Prestiti in conto corrente	»	104 112.47
Prestiti sopra pegno	»	37,328.38
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,549,037.75
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	845,489.85
Obblig. città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	35,985.70
Consolidato Italiano 5 p. 0/0	»	184,258.80
Cambiali in portafoglio	»	328.587.44
Mobili reg. e stampe	»	3,187.30
Residui di interessi e rendite	»	79,701.57
Debitori diversi	»	7,000.—
Depositi a cauzione	»	204,364.—
» custodia	»	237,391.—
Somma l'Attivo	L.	5,892,305.06
Spese gen. da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 17,423.57		
Interessi passivi da liquidarsi . . . » 79,205.13		
Simile liquidati . . » 4,503.72		
		101,132.42
Somma totale	L.	5,993,437.48

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L.	5,023,464.96
Simile per interessi	»	79,205.13
Residuo di pesi e spese	»	2,138.23
Patrim. dell'Istituto	»	308,576,15
Depositanti per dep. a cauzione	»	204,364.—
» » custodia	»	237,391.—
Somma il Passivo	L.	5,855,139.47
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	138,298.01
Somma totale	L.	5,993,437.48

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 74 depositi N 408 per Lire 206,488.24

id estinti N. 74 rimborsi N 411 per Lire 263,976.04

Udine, li 30 Giugno 1887.

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 1 luglio.

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio.

Legna in stanghe	da L.	2 00 a 2.30
» (Borre)	» »	1 90 a 2 25
» tagliate	» »	2.50 a 2.80
Carbone I.a qual.	» »	6 60 a 7.—
» II.a » canellino	» »	6.— a 6 50

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati oggi al quintale di prima mano sulla nostra Piazza.

Fragole	da L.	0 80 a 0.90
Ciliegie rosse	»	0.10 » 0.24
dette marinelle	»	-.— » 0.30
dette ossetti	»	-.— » -.—
(Uva) Ribes	»	0.22 » 0 23
Pere	»	-.— » 0 30
Tegoline	»	0.12 » 0 18
Piselli	»	0 10 » 0.12
Asparagi	»	0 20 » 0.25
Patate	»	0 08 » 0 10

Mercato bozzoli.

Ecco i prezzi praticati oggi:

Incrocio, verde, giapponese e parificati	da L.	3 20 a 3 40
Giallo nostrale	» »	3 50 a 3 85

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE.

MERCATO BOZZOLI.

PESA PUBBLICA DI UDINE. — *Mese di giugno 1887.*

Giorni	Qualità delle galette	Quantità in chilog. Complessa pesata a tutt'oggi	Quantità in chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in Lire it. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in Lire it. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in Lire it. val. legale adeq. giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
30	Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	1496 45	237 35	3 30	3 80	3 45	3 31
	Nostrane gialle e simili, e parificate.	3601 25	421 15	3 60	3 90	3 77	3 53

Gorizia, 30. *Melida Bozzoli* Quantità pesata fino a ieri nostrano giallo chilog. 49227,40; oggi pesata 8813,10. Prezzi odierni: minimo fior. 1 04; massimo 1 85; adequato 1 78 4/10.

Chi ha bevuto il Marsala?

L'*Esercito* scrive:

« Da nostre informazioni particolari, risulterebbe l'opportunità di regolare la distribuzione dei doni fatti alle truppe d'Africa in modo diverso, da quello che attualmente si pratica.

Dei 64 fusti di vino regalati alle truppe dalla città di Marsala ben pochi, secondo quanto ci si assicura, sarebbero stati distribuiti ai soldati. »

Chi li ha bevuti, dunque?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuove monete di una lira.

Milano, 30 La nostra zecca ha messe ieri l'altro 400,000 monete da una lira col millesimo 1887.

Il conio è riuscito molto nitido l'effigie del Re, lo stemma di Savoia, le lettere e le cifre sono riescitissime.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ELISIR di FERRO
CON
CHINA E RABARBARO

preparato da **Antonio Maddalozzo**
farmacista in Meduno

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile *nell'impoverimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emoroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice* e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in **Udine**; presso la farmacia *Filipuzzi-Girolami.*

AVVISO.

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il

Sig. Ing. CARLO BRAIDA.

Prego anche pubblicamente quei Signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi di Loro Commissioni a servirsi del tramite del sunnominato mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS.

BARCELLA LUIGI
UDINE

VIA TREPPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli pel confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta Oggetti, **Trinciafoglia**, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Fornisce pure microscopisti ed abili confezionatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Lattorie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

La ditta ***LUIGI BASSI*** *di qui succeduta a NICOLO' ZARATTINI avverte, che nel proprio negozio situato in* ***Piazza San Giacomo*** *tiene un buon assortimento oggetti di chincaglieria, merceria, profumeria ed altri articoli di moda, assicurando tutti coloro che interverranno per farne acquisto, rimarranno soddisfatti tanto per il gusto, come per la buona qualità e modici prezzi degli oggetti stessi.*

Presso il sig. L. De Gleria,

Udine — suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di **MARIEN-QUELLE** presso Rohitscher, fra le conosciute la più pura e la più aggradevole.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3

Rivolgersi allo studio dell'avv. **BASCHIERA**

AVVISO.

Campagna Bacologica 1887-88.

In seguito agli splendidi risultati ottenuti anche in quest' anno col Seme Bachi dello Stabilimento Carlo Antongini in Cassano Magnago superiore (Brianza), mi decisi assumerne la rappresentanza, certo di fare cosa vantaggiosa agli allevatori che vogliono produrre un bozzolo di merito assoluto, e tale da appagare le esigenze dei nostri industriali.

La qui sotto unita Circolare farà conoscere ai signori allevatori le condizioni, e per le sottoscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sottoscritta Ditta

Vincenzo Morelli.

Milano, 20 giugno 1887.

Egregio Signore,

Anche quest'anno ha in modo assoluto provata la superiorità del **Seme Cellulare** ***Incrociato Giallo - Bianco*** *confezionato nel mio Stabilimento in Cassano Magnago Superiore, per quanto riguarda sia la quantità che la qualità del prodotto: — e ciò malgrado una Stagione che certo non può contarsi fra le più propizie agli allevamenti.*

Aderendo al desiderio espressomi da diversi allevatori, confezionerò anche un limitato quantitativo in ***Giallo puro*** *e* ***Bianco puro.***

Non mi dedico alle così dette qualità industriali — tutta la mia produzione selezionata anzitutto sulle migliori risultanze dei miei allevamenti speciali, è fatta a sistema Cellulare e selezione microscopica a doppio controllo.

Per tutte le qualità del mio seme il mio prezzo è indistintamente stabilito in L. ***12*** *per oncia di grammi 27, anticipazione L.* ***2,*** *saldo al ritiro. L'ibernazione del seme vien fatta GRATIS nel mio Stabilimento.*

In attesa del ritorno dell'unita Scheda cogli ambiti di Lei comandi Le rassegno i sensi della più distinta stima.

CARLO ANTONGINI.

NB. — *Per evitare il ripetersi del caso che alcuni amici rimangano sprovvisti per avermi passata ordinazione quando tutta la mia produzione fosse già collocata, prego istantemente i miei Signori Clienti a volersi intanto* **subito prenotare** *per il quantitativo che presumibilmente possa loro abbisognare, — salvo aumentarlo in seguito se ne sorgessero maggiori occorrenze.*

Lo Stabilimento idro-solforoso
di LUSCHNITZ

fu aperto con martedì. Direttore è il noto sig. Antonio Zardini. Quest'anno s'introdussero nello Stabilimento dei notevoli miglioramenti, i quali renderanno più gradito questo soggiorno ai nostri comprovinciali. Non si potè dare prima l'annunzio dell'apertura definitiva, appunto perchè si volle aspettare che gli operai compissero alcuni lavori importanti.

Per coloro che usano occhiali.

Trovasi di passaggio in questa città il prof. **Deymerykh,** specialista ottico che possiede una qualità finissima di lenti di Silez puro raccomandata dai primarii professori oculisti di Francia, Spagna e Italia.

Tali lenti, oltre a migliorare la vista, la modificano e la conservano; questo fatto è assicurato da moltissimi signori che ne hanno fatto acquisto; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro, che avessero la vista indebolita, di ricorrere al sig. **Deymerykh** che con particolare maestria sà molto bene applicare a qualunque occhio l'esatta lente.

Il suo studio trovasi in Via Rialto numero 2 nei locali dove già v'era il ristorante alla Stella d'Italia.

DA AFFITTARSI

sulla piazza di **Codroipo,** *pel prossimo San Martino osteria con locali.*

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

GIOVANNI PASCAL.

R. OSSERVAT. BACOLOGICO
DI VITTORIO

XV anno di esercizio 1887
per la campagna serica del 1888.

È aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1888 alle seguenti qualità di seme:

Cellulare giapponese verde;
Industriale giapponese verde;
Cellulare giapponese, bianco;
Cellulare di primo incrocio (bianco giallo)
Nostrano giapponese, a bozzoli gialli;
Cellurare di primo incrocio (bianco verde)
a bozzoli verdognoli,

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la quantità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al **Rappresentante** *per la città e Distretto di Udine, Signor* **Carlo Ing. Braida** *residente in* **Udine** *Via Manin (ex S. Bortolomio) al N. 21.* —

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso le A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Seinnec — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
12.55 p.	m.	1.12 p.	m.	1.27 p.	m.
3. p.	m.	3.17 p.	m.	3.32 p.	m.
6.40 p.	m.	6.57 p.	m.	7.12 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 6.30 a.	m.	ore 6.46 a.	m.	ore 7.2 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	2.21 p.	m.	12.37 p	m.
2. p.	m.	12.16 p.	m.	2.32 p.	m.
5.55 p.	m.	6.11 p.	m.	6.27 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia		PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine	
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.		ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.	
5.10 a.	o.	9.45 a.		5.35 a.	o.	9.54 a.	
10.29 a.	d.	1.40 p.		11.5 a.	o.	3.36 p.	
12.50 p.	o.	5.20 p.		3.5 p.	d.	6.19 p.	
5.11 p.	o.	9.55 p.		3.45 p.	o.	8.5 p.	
8.30 p.	d.	11.35 p.		9. p.	m.	2.30 a.	

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba		PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.		ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.	
7.44 a.	d.	9.42 a.		2.24 p.	o.	4.56 p.	
10.30 a.	o.	1.33 p.		5. p.	o.	7.35 p.	
4.20 p.	o.	7.25 p.		6.35 p.	d	8.20 p.	

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	3.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia, 30. R. I. 1 gen. 99 85 a 100.00 id. 1 luglio 97.68 a 97 87.

Cambi = Olanda sconto 2. 1|2. a . Germania 3. da 123. a 123.25 da 123 30 a 123.60 Francia 3 m. da 100 95 a 100.60. Belgio 2. 1|2 da a . Londra scont. 2. 1|2 da 25.18 a 25.23 da 25.20 25.26 Svizzera 4 mesi da . a . Vienna Trieste 4. da 200. a 200.3,8 da a .

Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 200. a 200 50.

Sconto. = Banca N. 5 1|2. Banco di Napoli 5 1|2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. a

Firenze, 30. R. italiana 100.07 1|2 Londra 25 22. Francese 100.45. a 35 Fer. Mer. 774. Italiano Mob. 1007.00

Milano, 30. R. It. 5 0|0 100.40. a.35 Merid. C. Londra da 25.24. 22 Francia da 100 35 45 Berlino da 123.60. a 40 Pezzi da 20 franchi.

Genova, 30. R. Ital 99.85 A. Banco N. 2195 A. Mob. 1004.00 A. Ferrov. Mer. 770.00 Med. 617.50

Roma, 30 R. I. 99 90 A. B. Gen. 602.00

Dispacci particolari.

PARIGI 28. Chiusa R. ital. 99.82

VIENNA 28. R. aus. carta 81.20 Id. austr. arg. 82 55 Id. austr. (oro) 112.50 Londra 126.55 Nap. 10.02

MILANO 28. Ren. ital. 100 35 Ser. 100.25 Nap. .

Marchi 1 2a. l'unc.

Borse Estere

TRIESTE 30

Pochissimi affari perchè giorno di liquidazione. — Tendenza debole sopra sfavorevoli quotazioni delle Borse estere e più specialmente da Londra, dove il danaro incomincia ad incarire. Fiacchissimo ed offerto il prestito greco 5 0|0 per i ribassi di Parigi e di Londra. I cambi pronti alquanto più sostenuti, e ricercati a consegna: la Londra per dicembre si è pagata da 127 1|2 a 127 3|4.

Napoleoni 10.03 1|2 a 10 04 1|2 Zecchini 5 87 a 5.89 Lire Sterline 12.6. a 12 63 Lire Turche 11.33 a 11.36 Talleri Maria Ter. 1.92 a 1.24 Londra 126 40 a 126 75 Francia 50.10 a 50.25 Italia 49 80 a 50 05 Bancanote italiane 49.85 a 50,00 Dette Germaniche 62.15 a 62.80

Rendita A. in carta 81.20 a 81.35 Dette in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0|0 101.75 a 101.95, Rendita ungherese in carta 5 0|0 87 85 a 88.00 Credit 282.30 a 283.00

Rendita italiana 97 a 97.15 Greci 5 0|0 fr. 359 a 363.

VIENNA 30

Azioni Credit 282.25 Biglietti 1860 136.80. detti 1864 163.00 Rendita austr. in carta 81.25 Ferrate dello Stato 229.75 dette Settentrionali 258.60. Napoleoni 10.04 Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 283.50 Lloyd austr. 483. . Banca anglo-austr. 106.00 Lombarde 84.00 Union Bank 208.75 Landerbank 220.25 Prestito comunale viennese 127.50 Rend. austr. in oro 112.75 detta ungher. in oro 6 0|0 detta detta 4 0|0 102,07 detta detta in carta 5 0|0 Az. tabacchi 54.00 ferr. Carlo Lud. Calina.

TRIESTE 27

Fuori Borsa. Rendita in carta 81.25 a 81.35 Ungherese oro 4.0 a 102.10 Detta ungherese 87.95 a 28.10 Azioni Credit 282. 1|2 a 283. 1|2 Napoleoni 10.04. a Londra 126.35 a 126.5 Rendita italiana 97.1|2 a 97 3,8.

PARIGI 30

Rendita 3 0|0 80.70 Rendita 4 1|2 103.60 Rendita italiana 99.35 Cambio Londra 25.22 Italia 1 Inglese 101. 7,16 Rendita turca 14.62

BERLINO 30

Mobiliare 453 50 Austriache 362.00 Lombarde 133. Italiane 97.90

LONDRA 29

Inglese 101 7,16 Italiano 98 5,8

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Burro	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a **Udine** presso **E. Mason**. VERONA presso *Antonio Fabrini* Via Nuova, e presso i *Fratelli Marastoni* — a VENEZIA presso *L. Bergamo*, profumiere — a PADOVA presso *Angelo Guerra* — a TREVISO presso *Antonio Manduzzato*

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA
del Dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna.
PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA
E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene o pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, ajuta la dentizione nei bimbi è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo Lire 1, 35 — 2, 50 e 3, 50.
POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30.
PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta pei denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3
PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo Cent. 85.
PIOMBATURA PEI DENTI. Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50.
IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

Deposito generale per l'Italia: presso **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via della Sala, 16 — *Roma*, Via di Pietra, 91 — *Napoli*, Palazzo Municipale.

In UDINE presso: ***Comelli, Comessatti*** *e* ***Fabris.***

Marca di Fabbrica
Amido doppio MACK
Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stirafrici di Berlino, Parigi e Londra.
Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali à cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo 12 marzo 1885
Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.
Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da *De Candido Domenico* «Farmacia al Redentore» Via Grazziano; Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al «Caffè Corazza,» a Milano e Roma presso *A. Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri.»
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI
MILANO
pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti
LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o e il 16 d'ogni mese.
LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.
I due più spendidi e più economici **Giornali di Mode** *per signore, Sarte e Modiste.*
Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.
L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno
L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)
IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)
Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'
UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO
37 — *Corso Vittorio Emanuele* — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

Acqua amara
Rakoczy
DI BUDA
Raccomandata dalle primarie celebrità mediche quale purgante di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, da turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni scofolose, la febbre, la gotta, le eruzion cutanee, la stitichezza, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito all'ingrosso in Udine presso la farmacia Comelli.
I proprietari: **Fratelli Loser, Budapest.**

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

SI ACCETTANO
AVVISI IN TERZA E QUARTA PAGINA A PREZZI MITISSIMI.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
il 18 Giugno il Velocissimo vapore
NORD-AMERICA
il 3 Luglio il Velocissimo vapore
SUD-AMERICA
il 18 Luglio il Velocissimo vapore
MATTEO BRUZZO
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico
(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei denti.

Udine 1887 — Tip. della *Patria del Friuli*.